

Linee, compiti, prospettive del Progetto  
“La revisione critica delle discipline storiche e sociali  
per una educazione formale adatta alla società globale”

Massimiliano Lepratti 08.09.2013

#### SINTESI

CVM ha ottenuto dall'Unione europea un finanziamento per realizzare nel corso di tre anni un progetto volto ad introdurre in 6 Paesi l'educazione alla cittadinanza mondiale nei curricoli scolastici di storia, geografia ed educazione civica.

Il progetto è iniziato il 1° maggio 2013 e terminerà il 30 aprile 2016; riguarderà la fascia degli studenti fra i 12 e i 18 anni.

Introdurre l'educazione alla cittadinanza mondiale (o educazione globale o ancora educazione allo sviluppo) all'interno dei curricoli scolastici nel concreto:

- significa individuare i temi/problemi globali di storia, geografia, economia, educazione civica a partire dai quali superare l'insegnamento eurocentrico e formare negli studenti competenze e conoscenze utili a capire le grandi dinamiche planetarie entro cui collocare le vicende locali e il proprio vissuto personale (individuale e collettivo);
- significa quindi superare l'idea che i temi/problemi globali siano altro dalle discipline scolastiche, un altro da collocare in spazi extracurricolari, delegati a figure diverse dall'insegnante.

#### PRESUPPOSTI

Il progetto è finanziato dal programma Europeaid, volto a ridurre le disuguaglianze socioeconomiche fra l'Europa e i Paesi del cosiddetto Sud del mondo.

Sebbene negli ultimi 6-7 anni alcuni fra questi Paesi, racchiusi nell'acronimo BRICS (Brasile, Russia India, Cina, Sudafrica abbiano vissuto un grande slancio economico, e sebbene l'Europa nello stesso periodo stia vivendo una crisi che ha minato alcune delle sue principali conquiste socioeconomiche, la situazione della povertà e delle disuguaglianze fra aree del mondo permane di assoluta gravità e alcuni dati permettono di sintetizzarle:

- L'80% della popolazione mondiale vive con meno di 250 euro al mese (calcolati a parità pot. acquisto)
- Il 40% vive con meno di due euro al giorno (80 al mese) (DATI BANCA MONDIALE)
- La speranza di vita europea si aggira intorno agli 80 anni, nell'Africa Subsahariana non arriva a 50 anni (DATI ONU UNDP)
- In Francia il tasso di analfabetismo è inferiore all'1%, in Niger superiore all'80% (DATI ONU UNDP)

Presupposto fondamentale del progetto è l'idea che davanti alla permanenza della povertà nel mondo e l'aggravarsi delle disuguaglianze planetarie, un cambiamento reale nella modalità di affrontare questi problemi non può avvenire se non si crea prima un clima culturale diffuso e favorevole.

**La base per questo cambiamento nel clima culturale è la formazione dei cittadini**, ed in particolare la formazione che avviene all'interno del percorso scolastico. I processi di educazione formale infatti hanno tempi adeguati alla riflessione profonda, strutturano le modalità cognitive e agiscono sulla lunga durata, offrendo gli strumenti per una conoscenza critica del mondo e dei meccanismi che stanno alla radice delle principali problematiche sociali planetarie.

Per ottemperare questo compito l'educazione alla cittadinanza mondiale è una risorsa fondamentale a disposizione della scuola purché essa sappia compiere un salto di paradigma e da semplice strumento per approfondimenti a latere del percorso disciplinare essa compia un salto e divenga

capace di permeare l'insegnamento scolastico curricolare: l'approccio interculturale e non eurocentrico, l'attenzione alla dimensione mondiale e interconnessa dei problemi, la transdisciplinarietà e l'educazione alla complessità devono divenire i presupposti per una modernizzazione dell'insegnamento di tutte le discipline a cominciare da quelle di area geostorico-sociale.

Da questo punto di vista CVM nel corso degli anni ha costruito un approccio originale, **avvalendosi della miglior ricerca universitaria** e delle riflessioni sviluppate e sperimentate da CVM stesso e da alcune fra le ONG italiane più attente al tema. Fin dal 2007 CVM ha organizzato seminari nazionali nei quali si incontrano annualmente insegnanti, ricercatori universitari e operatori delle ONG per una rivisitazione dei curricoli in chiave di mondialità e intercultura. Lo scopo è quello di costruire una conoscenza che favorisca atteggiamenti di dialogo e di corresponsabilità nella gestione del comune spazio planetario.

Come sanno i frequentatori abituali di questi incontri, i seminari sono frequentati da centinaia di insegnanti e in Italia rappresentano una delle pochissime esperienze in grado di raccogliere una grande partecipazione su questi temi. Nel corso degli anni i seminari sono diventati un punto di riferimento per stimolare lo sviluppo di programmi di studio adatti a capire la complessità della società globalizzata.

#### LE AZIONI PIÙ RILEVANTI

Il progetto europeo permetterà di sviluppare in Italia e in Europa l'approccio proposto da CVM, coinvolgendo nel corso dei tre anni gli attori più significativi per il rinnovamento della didattica di area geostorico sociale: gruppi di insegnanti impegnati nel lavoro sul campo e nella produzione di nuovi materiali didattici, ricercatori universitari impegnati nella ricerca teorica, autorità educative, case editrici.

I Paesi coinvolti oltre il nostro sono l'Austria, la Bulgaria, L'Irlanda, l'Olanda e la Repubblica Ceca. In Italia vi partecipano la Regione Marche e 7 ONG: CVM, ACCRI, Amici dei Popoli, CISP, CVCS, OSVIC, PRODOCS.

Nella fase iniziale le attività prevedono la costruzione da parte del Comitato scientifico di un quadro didattico che sia:

- interdisciplinare (storico – geografico – economico)
- cronologico
- transcalare (globale/macroregionale/nazionale-locale)

attraverso il quale categorizzare i principali temi/problemi di insegnamento dell'area geostorico sociale nelle diverse scuole europee toccate dal progetto.

Il quadro didattico verrà introdotto da una premessa metodologica che ne illustrerà presupposti e possibili utilizzi

Nel 1° anno di attività (2013-14)

200 scuole del continente saranno coinvolte in una indagine con l'obiettivo di verificare quanto gli insegnamenti quotidiani di storia, geografia, educazione civica nei 6 Paesi siano attenti ai principi della mondialità, del decentramento (o assenza di eurocentrismo) e della interdipendenza planetaria. Nello stesso periodo la Regione Marche costruirà un modello metodologico di interazione tra settore Cooperazione internazionale e settore Istruzione al fine di potenziare la diffusione dell'Educazione alla cittadinanza globale.

Nel 1° e 2° anno di attività

i risultati della Ricerca-azione saranno utilizzati per costruire materiali didattici utili a promuovere

negli insegnanti europei l'adozione di una progettazione curricolare aperta alla mondialità e al superamento dell'eurocentrismo, e capace di informare il loro lavoro quotidiano all'interno delle classi.

La costruzione dei materiali didattici avverrà attraverso gruppi di lavoro interdisciplinari (composti da ricercatori universitari, ONG, insegnanti) ciascuno dei quali realizzerà unità didattiche che verranno testate nelle scuole coinvolte e modificate sulla base dei riscontri sperimentati sul campo.

Le unità didattiche si comporranno di contenuti ("lezioni"), suggerimenti per attività di coinvolgimento/approfondimento (giochi di ruolo, laboratori...). La loro impostazione seguirà il quadro interdisciplinare e multiscale suggerito dal Comitato scientifico.

Nello stesso periodo il modello sviluppato dalla Regione Marche verrà discusso in appositi seminari rivolti alle altre Regioni italiane e alle diverse Autorità educative e di cooperazione allo sviluppo nazionali.

3° anno

I principali risultati del progetto, a cominciare dalle unità didattiche, saranno pubblicati e verranno presentati e discussi in seminari europei aperti a insegnanti, autorità scolastiche e di cooperazione allo sviluppo regionali, nazionali ed europee, ricercatori universitari, ONG.